

CONVEGNO ALL'ORTO BOTANICO. Presente, tra gli altri, Nando Dalla Chiesa presidente onorario di Libera

La sorella del giudice: «C'è chi ci ha preso in giro»

PALERMO

••• Sono passati venticinque lunghi anni da quel 19 luglio del 1992, quando il magistrato Paolo Borsellino e la sua scorta, sono stati uccisi dalla mafia. E ieri hanno preso il via le iniziative per ricordare quegli episodi che hanno segnato l'Italia. All'interno della sala Lanza dell'Orto Botanico di Palermo, si è tenuto un convegno del centro studi «Paolo Borsellino», dal titolo «L'Eredità della Memoria». È stato un momento di riflessioni con Nando Dalla Chiesa presidente onorario di Libera e docente di Sociologia all'Università di Milano, Simonetta Ulivieri presidente della società italiana di Pedagogia e docente di Pedagogia all'Università di Firenze, Enzo Guarrasi docente di Geografia all'Università di Palermo, Salvatore Cusimano direttore di Rai Sicilia e Maria Tomarchio vicepresidente del Centro studi «Paolo Borsellino» e docente di Pedagogia all'Università di Catania. Quella sulla strage di via D'Amelio è una verità che non riesce a venire a galla. Un'amarezza che si percepisce dagli occhi stanchi ma tenaci, della sorella del magistrato, Rita Borsellino: «Siamo al punto di partenza. Sappiamo che c'è qualcuno che ci ha voluto prendere in giro. La verità c'è ma è come se non la si voglia far sapere». Ieri inoltre, alle 17, in via della Vetriera, si è festeggiato il secondo compleanno della Casa di Paolo, struttura in cui si svolgono dei laboratori dedicati ai giovani. Nel campetto di calcio di piazza Magione, invece, si è tenuto un triangolare tra le squadre dell'associazione Agende Rosse, del sindacato della **Polizia** di Stato (**Siap**) e quella dei ragazzi che gestiscono la Casa di Paolo. (*AUF*)

AURORA FIORENZA

